

Salto
nel votoViaggio nell'Italia
della sfida elettorale/1Chi è Alessandro Cosimi
il candidato del Pd

Alessandro Cosimi (Livorno, 10 novembre 1955) è il sindaco uscente di Livorno. Laureato in Medicina e Chirurgia, è dirigente della Asl n. 6 di Livorno. Dal 1995 al 1999 è stato assessore comunale con delega per l'Ambiente. Nel 1999 è eletto in

Consiglio comunale per i Ds, di cui è segretario uscente della Federazione provinciale. Alle elezioni del 12 e 13 giugno 2004 è eletto sindaco al primo turno, ottenendo il 55,1% dei voti.

Nel bilancio di questi cinque anni dichiara di aver ereditato dal suo predecessore un buco nel bilancio e vanta come suoi fiori all'occhiello i risultati su cultura, sociale, il welfare.



Alessandro Cosimi

La contesa di Livorno rossa Ex sindaco contro il Pd

Alessandro Cosimi, primo cittadino democratico sfidato dal predecessore Lamberti. La destra schiera Taradash, ma al ballottaggio...

L'inchiesta

MARCO BUCCIANINI

INVIATO A LIVORNO

Alla Rotonda dell'Ardenza non si parla d'altro, e così alla baracchina bianca. Una è la Livorno delle feste dell'Unità, l'altra è la Livorno dell'aperitivo. Nel mezzo, una bella passeggiata fra gli schizzi del mare arruffato dal solito Libeccio e le ville di un'altra epoca. Più avanti, il porto, i quartieri popolari. Ovunque, lo stesso argomento: Matteo Beccucci, il 38enne padre di famiglia, cantante quasi fallito, vincitore di X Factor. Avrà la sua nuova occasione. È il tema del giorno, *il Tirreno* dedica a lui la copertina.

Gianfranco Lamberti è un altro che cerca la seconda occasione. L'ex sindaco è tornato in corsa contro il suo successore, Alessandro Cosimi. Scompaginando la solita ovvia contesa fra una sinistra infinita e il resto del mondo, che a Livorno fa solo numero, ma trova sponda nella candidatura di Lamberti, che liscia il pelo del malcontento per la crisi economica e per un Pd minore alle attese. Offre un volto al rim-

pianto del passato. «No, offre un volto alla destra» è la convinzione del Pd. C'è il ballottaggio sullo sfondo di questo calcolo. Il Pdl candida Marco Taradash, figlio di un militare statunitense stanziato a Livorno. Lasciò la città nel 1979, quando lottava per lo spinello libero. Dai radicali si è poi spostato verso i teocon. Per i maliziosi, il secondo turno farebbe convergere Lamberti e Taradash, chiunque arrivasse a sfidare Cosimi. Con la benedizione del cecinese Matteoli, regista del patto di potere. Il ministro s'incontrò con Lamberti, quattro chiacchiere sulla terrazza dell'Hotel Palazzo. Non passarono inosservate.

Due minoranze possono diventare una maggioranza solo con un clamoroso concorso di colpa: non esiste più un porto tranquillo per il Pd, nemmeno qui dove ha sempre navigato sicuro. Dove il Pci è nato, il 21 gennaio del 1921. Quel giorno pioveva, Gramsci e Bordiga lasciarono il teatro Goldoni, dove si faceva il congresso socialista, e si accasarono al San Marco, bel teatro in pietra, già consunto: dovettero tenere gli ombrelli aperti, tali erano le infiltrazioni in sala. Anche oggi piove, ma l'ombrello è bucato. «Questo partito cos'è? Moderato, senza coraggio». Quando parla Valdo Del Lucchese,



Mare molto mosso questa mattina a Livorno

uno che ha fatto la guerra, la fabbrica, il sindacato, la politica, tutti ascoltano, anche se è rimasto un susulto di voce, delusa ma non catastrofista: «Non scherziamo, a Livorno non si perde». Piove ma il favorito è Cosimi, il medico anatomo-patologo. Ai nostalgici di Lamberti fa sapere del disastro finanziario che ereditò, 5 anni fa. «Con te si sono persi 5 anni», ribatte l'altro. Che cercava un seggio alle politiche, non lo ebbe: og-

gi presenta quel conto.

Livorno è un'isola anarchica, disorganizzata e generosa, diceva Piero Ciampi, che era il Robinson Crusoe di questo mondo a parte, contraddittorio: «Ci sono gli americani e i comunisti, c'è il più grande Monte di Pietà che si possa immaginare, e l'influente comunità ebraica». C'è tutto ma il risultato è sempre quello: nelle politiche dello scorso anno, il Pd si è

Foto Ansa